



il CASTELLO

Settimanale Cavour di vita cittadina

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Settimanale L. 2000 — Spedizione in C. C. P.

Per rinviare usare il Conto Corrente Postale 6-5829

intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

DANNI DI GUERRA MAI ESISTITI

97 persone fra cui il Sindaco di Cava sottoposti a procedimento penale

Con questo titolo il «Giornale» di Napoli del 18-4-50 faceva un dettagliato resoconto dei fatti relativi a illeciti profitti che sarebbero stati realizzati in danno dello Stato da alcuni cittadini cavaesi per pratiche di danni di guerra ad immobili, e l'«Unità» del 19-4-50 scriveva, chi sa come?, addirittura che anche la Giunta Comunale di Cava sarebbe stata denunciata.

Queste notizie, aggiunte alla agitazione dei commercianti contro la Amministrazione Comunale per la pressione fiscale, ed a gli altri malcontenti della popolazione, hanno messo in agitazione anche diversi gruppi politici di sinistra e del centro, e si è discusso di dimissioni dei propri rappresentanti dal Consiglio Comunale; ma poi, come al solito, tutto finiva in se stesso con nulla di fatto: sicché non possiamo dare notizie più precise, sia perché vogliamo conservare quella serenità che abbiamo ritenuto fin da principio di tenere di fronte a fatti di

estrema delicatezza, in attesa che il compito della Giustizia abbia il suo svolgimento, e sia perché a nulla varrebbe da parte nostra il prendere posizione quando non si vogliono avere orecchie per sentire.

Per tranquillizzare molti concittadini, diciamo solo che, per quello che ci è dato di sapere e di riferire, gli interessati nella faccenda dei danni di guerra finora sarebbero soltanto ventitre, dei quali quindi proprietari di immobili e otto tecnici, e che la pratica sta avendo il suo corso normale.

E per obiettività chiariamo anche che il Sindaco sarebbe interessato nella faccenda come cittadino e non come funzionario.

Ed ancora per obiettività, anche se i signori Assessori non ritengono di doversi degnare di chiarire alla cittadinanza la loro posizione, diciamo infine che i Componenti della Giunta Comunale, cioè gli Assessori, nella faccenda non c'entrano affatto, neppure come cittadini.

Provincia. Chi non lo ricorda all'opera paziente e solerte, perennemente intento al lavoro fino a quando non ebbe appagato con le sue mani industri il suo rudimentale apparecchio ricevente? E la nuova Villa di Croce capì per lui le onde sonore! Ma su quale base? Sopra un autonomo impianto generatore di energia da lui stesso messo su, onde la Villa si ebbe pure quella luce elettrica che solo tanti anni dopo poté avere il remoto villaggio di Croce.

L'amore per la rapida locomozione discese da Prospero invece negli altri figli, Alberto e Gaetano, i quali volentieri scivolarono a rompicollo, come lui, per l'erta discesa Croce-Rocca, per raggiungere il Borgo in 15 minuti.

Quando si ebbe la Villa della Rocca, già, in regime di piena autonomia, Prospero si era disfatto della Villa avita, ma si era dato subito ad ampliare e ridurre a nuova Villa quella che era una rustica cascetta colonica mezzo cadente nell'altro suo fondo.

Scopò? Ricorda ai figli la Villa di campagna, e riprendete coi suoi ospiti! Cristiana tradizionale della famiglia, ospitalità portata da lui alle vette più eccelse.

Mezzi? Il reddito professionale e le personali fatiche dello sciamante grande sudore al comando imperioso di docili contadini e di artigiani intenti a frantumare il calcare del «Monticello» e ad impastare «a rapilla» la gementa e «a vreciare» i Metodi? Letteralmente questo: «compio questa porta bella e pronta (le proporzioni non contano) e la porto a Croce; ci sorgono a torno i muri, ed eccoti un nuovo ambiente!»

Per tal modo quello che una volta era un sentiero da pedoni fra la Camarella e la cascata colonica, merce pazienti e pertinaci rifilature dei terreni a monte, e salde arginature dei terreni a valle, non senza le vivaci ricorrenti proteste dei relati i proprietari, è ora quella comoda pista che adduce alla Villa nuova.

Ed è così che la primitiva casa colonica, una camera dopo l'altra, la vedi alla fine trasformata in un Villa di circa 30 ambienti i quali, se pure con disappunto dell'armonia architettonica, offrono oggi i comodi più impensati a familiari ed amici che vi smontano da lo auto tra vivi arbusti e fioriti fin nel delizioso terrazzo d'ingresso.

Né per niente si ebbero le incursioni belliche, che la Villa ha ora perfino un lungo ed ampio rifugio antiaereo, cavato nelle viscere del paziente «Monticello» e servito egregiamente in quei luttuosi e tragici incontri. Ma miracoli veri e propri furono quelli che alla intemperanza del costruttore si imposero - ed in tempi tanto difficili - nella ricostruzione dell'alloggio di Cava quasi al tutto distrutto dal turbine della guerra.

Matteo Della Corte

(continua)

L'onomatopico di «Gennarino»

Per mancanza assoluta di spazio (l) siamo costretti a rimandare all'altra edizione gli annunci al nostro simpatico collaboratore Prof. Giorgio Lini che legge oggi il suo onomatopico, e gli promettiamo solennemente che saremo senz'altro presenti, insieme ai più cari amici, alla festa che la famiglia gli ha preparata.

...Le colline sono altari di preghiera

O Cava, chi saprà fare della tua bellezza il tuo poema?

Chiostro di verde con i tuoi cento e cento archi, ti ridesti alla nova luce della primavera, conclusa nella concava valle, fra la dolce ghirlanda delle tue colline e dei tuoi monti.

Ti ridesti nel novo tempo dalla vita raccolta, deserta e silenziosa sotto la pioggia (nel breve giorno intanto l'orecchio par che sia in ascolto solo della melodia musicale della pioggia che bagna le tue vie solitarie e la nuda pietra delle archi imbevuta di luce; e par vedere un saio monacale passar tra li intercolumni dei portici cinquecenteschi, che quivi i due Santi di Ascesi e di Norcia hanno i lor luoghi di preghiera).

Oh, Chiesa di Santo Francesco, dai bei Sepolcri terragni, sventrata dalla guerra e ricostruita dalla fede!

Oh ionica Abbazia di Santo Benedetto, addossata ai monti, a cui la roccia arida sovrasta come largo riparo, ove vennero in humilidade Urbano delle Crociate e il normanno Ruggero, io mi prostro al tuo

bell'Evangelario! (Non ancor le navate dei tuoi Abati tornano dai mari d'oriente?).

Oh priora piazza, su cui sorsero i fasci d'armi e i fuochi e si levaron l'aste e gli stendardi delle truppe di Watrin, ove biancheggia il tuo bel Duomo romantico con a lato il palazzo severo del Vescovo!

A te vengono, o Cava, come a una dolce amante per godere nella chiarezza della tua aria e nel sereno azzurro del tuo cielo, nella frescura dei tuoi folti boschi, nella pace delle tue valli, nella melodia dei tuoi ruscelli, per disamorarsi nel dolce riposo, per avere pace di lontane felicità; tu sei pregu di balsamo al cuor che cerca oblio.

Qui sentono nell'anima la verginità delle belle aurore, il brivido salubre del mattino che nasce dai colli, e la melanconia dei roggi vesperi, e l'incanto dei bianchi pleniluni profumati dal fiato dei gelsomini, di pieidi lucenti.

In questo tempo di primavera e nella gran luce del solstizio disvela tutta la tua bellezza, tutti i tuoi segreti come amante che vuol donare ogni gioia ed estasi al visitante che quivi reca il suo spirito affaticato, l'anima grave, e tutti i suoi pensieri quivi di subito diventano colmi di poesia e d'amore.

A ogni nuova stagione tu scopri il volto nuovo, tu doni immagini e sensazioni nuove, eternamente bella, fresca di sorgenti e valente di fiori nella cintura di verde, nella ricchezza delle tue vesti vegetali, splendente come il manto dell'antica Dogressa che la polpa di tutti gli orti della laguna, il tributo stagionale dell'Estuario, convertiva in tessuto prezioso per adornarsene.

Quel Maestro di colori saprà temprare la tua veste di prati e di selve, di giardini e di campi? Chi saprà trarre dai pennelli le tue dolci colline, e le luere armoniose dei tuoi monti, l'opulenza dei frutti e dei fiori e l'azzurro dell'aria? Chi saprà farti il tuo volto e la tua anima?

O Cava, tu sei la bellezza che muta, il desio di chi è lontano,

il richiamo di chi si diparte, la seduzione di chi ti mira.

La grazia e la gentilezza delle tue contrade e dei tuoi colli fa schiarire a te viene, e di te s'incbria come a una coppa colma di voluttà, o Cava, paradiso recinto dalle montagne.

Passan l'alto e i pollini di primavera nell'aria e sono altari di preghiera le tue colline argente dalle foglie nuove d'ulivo.

EMAL

PROSPERO DE FILIPPIS

Queste accorate note commemorative vogliono essere un modesto ma doveroso tributo di affetto che, in nome suo e di una fede eternata di estimatori e di amici, dedica all'inebilitante memoria di Prospero, chi gli fu tanto vicino dall'infanzia e dai banchi della scuola alla vecchiezza, che in lui ammirammo sempre elastica ed operosa, se pure alla fine minorata nella vista.

E così... come era vissuto... e come era anche in morte gli fosse vietato di recare a familiari e ad amici il minimo fastidio, egli che a pieni mani aveva sparso dovunque i tesori della sua filantropia benefica e della sua fraterna predilezione, sparve da questo mondo fra l'umano commosso rimpianto di quanti ne sperimentarono le eccelse doti di

mente e di cuore ed i cospicui meriti professionali, cioè tutta Cava che si onora d'avergli dato i natali; tutta Pagnone per tutti i decenni lo ebbe suo Veterinario onesto ed esemplare; gli Enti Sanitari della Provincia che in pochi incontri ebbero ad esaltarne la propria integrità e rettitudine.

Fin dai più teneri anni il temperamento vivace sortito da natura, irrequieto, intraprendente, condito di urbane inoffensive ed incline alla letizia faceta, facevano presagire quel che l'Uomo sarebbe stato - Prospero di nome e di fatto - quando, sempre affine la tonaca del seminarista, e libero dal tedio dei libri scolastici, si potè sciogliere pure dai treni attonde cedevoli del padre, il buon D. Carlo, e più degli zii educatori, gli indimenticabili D. Ferdinando e D. Alfonso.

Un animo robustissimo, buono da tiro e da sella, ed un carrozino a quattro ruote erano allora un onesto lusso non a tutte le famiglie consentito; ma per ben giorno Prospero, stanco di servirsene da solo o altrimenti come facevano padre e zii, attaccò l'attino al carrozino, e su si per l'erta della Villa Vecchia (ma quanto egli sudò nell'inevitabile collaborazione col focoso quaquadrone non dico) smontò alla «Camarella», ed indi alla Villa avita. Fu quello il primo veicolo che vide Croce, quando ora va a Croce chi va in auto e per la nuova «Via della Rocca». Equitazione e guida di veicoli attaccati a locosti destrieri, disturbate da non pochi e gravi infortuni, superati tutti felicemente, sono state fino alla fine una delle più invincibili passioni del caro Estinto.

Verace erede del benoccolo del pignone fu il compianto figlio Carlo, che da appassionato radio-amatore fra i primi, doveva divenire quello che fu poi il più esperto fra i radio-tecnici della

MOZIONE DI SFIDUCIA alla Giunta Comunale

La Giunta d'intesa del Fronte Popolare considera la situazione amministrativa comunale, quale è emersa dagli ultimi avvenimenti, ha deliberato di far presentare dai propri Consiglieri in sede di Consiglio Comunale la seguente mozione:

«I consiglieri, comunisti e socialisti della minoranza, di fronte alla situazione amministrativa del Comune, esprimono la loro deplorazione e mettono ai voti un ordine del giorno di sfiducia alla Giunta Comunale».

La Giunta d'Intesa del Fronte Popolare

Attraverso la Città

Incontro calcistico Liceo di Amalfi-Liceo di Cava

Martedì 25 corr. alle ore 15,30 al locale sportivo ci si incontrano in amichevole e cavalleresca contesa le rappresentative del Liceo di Amalfi e di quello di Cava.

L'incontro ha ragione di rivivere in quanto l'anno scorso gli amalfitani riuscirono vincitori, e si presenta particolarmente interessante.

Ai giovani studenti amalfitani guidati dal candidato Preside Prof. Caiazza e Prof. Martocci, i colleghi cavaesi danno fi da quel momento il loro affettuoso benvenuto.

La Festa del Castello

Con piacere abbiamo constatato che molti concittadini già hanno acquistato presso la Libreria Rondinella l'opuscolo sulla Festa di Castello, che costa L. 50, e lo hanno inviato a parenti ed amici, invitandoli a venire a Cava nell'ottava del Corpus Domini.

E' necessario dunque che ci facciano onore, e per taceri onore, è necessario essere larghi nella collaborazione e nelle offerte a Don Alfiero ed al Comitato.

I concittadini che intendessero partecipare alla manifestazione come attori sono fin d'ora sollecitati a prepararsi e ad organizzare carte allegoriche come l'anno scorso.

E poichè certamente non mancherà la corozza dei fratelli Biogno, preghiamo i fratelli Biogno di predisporre il loro complesso in modo che rappresenti la entrata dell'imperatore Carlo V a Cava.

Smarrimento

Sabato scorso nel Cinema Metelliano è stato smarrito un ombrello da donna. Il ritrovatore è pregato di portarlo alla Redazione del Castello, che gli corrisponderà la mancia competente.

L'agitazione dei commercianti

Il Commercio cavaese, prostrato dallo sconvolgimento della guerra, lamenta di non aver potuto più riprendersi specialmente a causa della rilevante speculazione di tasse, imposte e contributi vari, contro i quali invano finora i singoli hanno isolatamente protestato.

L'Associazione cavaese dei commercianti ha pertanto, in un'assemblea alla quale hanno partecipato tutte le categorie, deliberato di elevare una vibrata protesta a tutti gli organi competenti, richiamandoli sulla necessità che la situazione fiscale di Cava sia riveduta ed adeguata a quelle che sono le effettive possibilità di una città che vive in massima parte sull'unicissimo lavoro di povera gente, non della classe disoccupata, che non dà vita al commercio.

La riunione è stata tenuta alla sede dell'Ateneo Monastico, ed è stata presieduta dal comm. Michele Auteri, presidente provinciale della Associazione dei Commercianti, assistito dall'Avv. Martorano.

I commercianti cavaesi tra l'altro chiedono anche la immediata sospensione della applicazione dell'imposta di consumo sull'olio, conserve alimentari, saponi, olii, utensili da cucina, acque minerali ecc. di cui è stata data comunicazione alla cittadinanza con un manifestato affisso nelle Feste Pasquali, proprio quando il Sindaco con alto marciante, inneggiando al suono dei sacri bronzi per i cieli della festa della pace, augurava alla popolazione ogni bene e la invitava ad avere fede nella ripresa.

L'assemblea dei commercianti ha fissato anche la linea di condotta da tenere per richiamare concretamente l'attenzione degli organi superiori sulla situazione che minaccia di portare al fallimento molti commercianti cavaesi.

In esecuzione di tanto era stata prevista la chiusura di tutti i negozi a partire dal mattino di venerdì 21 aprile ed era stato predisposto l'approvigionamento della popolazione per tre giorni.

nate alimentari entro il pomeriggio dei giovedì.

Trattative intercorse tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione dei Commercianti hanno poi all'ultimo momento fatto differire a domani, lunedì, l'inizio della chiusura se nel frattempo non sarà raggiunto l'accordo. Intanto, però, la popolazione ha già mangiato pane raffermo!



Attenti al puniglione:
...disinfettatevi!

«Febbre di sciopero! Follie di attualità! Mentre scrivo è in fermento la chiusura dei negozi, si protesta, anche i pignoli del commercio fanno la voce grossa, si guarda con diffidenza l'elegante sede Comunale, dove si manipolano incoerenti ordinanze che aumentano lo squilibrio in questa catastrofica situazione in cui si trovano i disgraziati commercianti.

«Il Sindaco qui, il Sindaco là! Si chiude, o non si chiude? Il Comm. Auteriano ha il torcicollo, il naso rosso, il polso a 40! Che brutto mestiere — chiamiamolo mestiere! — fare il Sindaco!

«Un pò di spasso anche per me! Voglio ricordare al signor Sindaco l'abbandono completo della Via Nicola Longobardi che allaccia la Via Nicola Pastore con S. Pietro. Proprio ieri, transitando per detta via, ho fatto un capitolombato serbando, per ricordo, un calamito nel ginocchio destro. Per questa volta ci passo sopra, ma al secondo calamito aprirò il Codice, anche a nome di tutti i disgraziati. O si ripara, o si chiude al traffico!

«Ritorniamo sull'argomento dell'Annunziata. E' necessario — sul posto — un medico, una levatrice (salute e figli maschi!) una farmacia. Gli abitanti non pagano le tasse? E' una necessità che deve rivolgersi urgentemente con tutti i corollari e postulati dell'argomento, e da sottoporsi all'approvazione dei benemeriti componenti della Giunta Comunale.

«I Vigili Urbani di Cava sono tutti, anche fisicamente, apprezzabili. Eleganti, dignitosi, fanno onore al Corpo al quale appartengono. Ma... c'è un ma! Perché si raggruppano tutti nel centro di Cava, in piazza e nel Corso Roma, mentre sarebbe necessaria la loro presenza in Piazza Ferrovio, al bivio di via Municipio, al bivio della Madonna del O'limo, dove i bolidi motorizzati mandano all'altro mondo i poveri pedoni?

«Nell'androne del Circolo Sociale, nelle ore del mattino, sei sedici solitarie parlottano pettegolezzi in attesa dei «fataloni», che salgono, di vi si sdraiano ammiccando le «fatalissime» che sculettano sotto i portici.

«Al signor P. R. autore di una lettera a me diretta nella quale «invoca» un appuntamento stampato (sic!) per conoscermi, rispondo: Attendetemi venerdì prossimo, a mezzanotte nel sotterraneo del Cimitero delle Fontanelle a Napoli. Indossate il fuk.

LAURA CATAN
(continua)



ORE DELLA MIA VITA

Lente dal campanile suonano l'ora: del tempo un'altra ora n'è passata, un'altra ora della mia giornata ch'è già compiuta, ma che pur non muore.

Ore d'una tristezza sconolata, di fiera angoscia, di gioia o d'amore: veste ognuna dell'iride un colore, secondo il sentimento non è informata.

Il tempo passa, ma voi non passate. Quel che rimora della mia vita siete, ore rimpiante, ore detestate.

Quando ardo terminato il mortal viaggio, così veloci in londo danzerete, che si vedrà soltanto un bianco raggio.

GIANFORTE MARTINELLI

Spigolando

Il comm. Raffaele Mauri è stato nominato Vice Presidente della Federazione Nazionale della Stampa. All'illustre giornalista che ci onora della sua amicizia ed ha sincera ammirazione per la nostra città, le più affettuose felicitazioni.

Il Rev. Canonico De Filippis ha benedetto le nozze tra la concittadina Livia Verbena di Eugenio ed il giovane Alfonso Pappalardo di Sabato, da Salerno. Testimoni i signori Antonio Trucillo e Marco Tina; compare d'anello il signor Longobardi Campostro; numerosi invitati e numerosi e ricchi i doni.

Alla coppia, partita per una lunga luna di miele, fervidi auguri.

Il 15 aprile la Casa Editrice Colombo, con sede in Roma, Via Campo Marzio 74, ha iniziato le pubblicazioni de «L'Informatore dei Laureati e Diplomatici», quindicinale indipendente che, oltre a recare il Bollettino completo e aggiornato di tutti i concorsi statali di Gruppo A, B, C, agiterà i vari problemi dei laureati e dei diplomatici e risponderà da un'apostolica rubrica a tutte le richieste degli abbonati in merito ai concorsi stessi.

«Quadrante Italiano» mensile artistico letterario, edito a Bergamo, Via S. Bernardino 22 nel suo numero doppio di Marzo-Aprile 1950, pag. 12, L. 60, pubblica scelte poesie ed interessanti articoli. Ci compiaciamo con la Direzione per lo sviluppo realizzato dalla pubblicazione in breve volgere di tempo.

L'U.S.A. e il periodico «Pungolo verde» indicano un Concorso a premi per la migliore recensione fatta sull'opera di Gino Parente: «Il pensiero di U. Foscolo» edito da Gastaldi.

La recensione deve essere pubblicata da un quotidiano o periodico italiano e portare la firma dell'Autore.

Scadenza 30 giugno 1950.

I lavori debbono essere ritagliati dai giornali ed inviati in duplice copia alla Direzione «Pungolo verde» Campobasso.

1. premio L. 3000 delle quali L. 2000 in libri, L. 1000 in danaro.

2. premio L. 1500 delle quali L. 1000 in libri, L. 500 in danaro.

3. premio L. 1000 in libri, 5. premio un abbonamento annuale a «Il Pungolo verde» (o equivalente in libri).

Ai cinque vincitori sarà dato anche un Diploma d'onore per «critica letteraria» firmato da tutti i Componenti della Commissione Giudicatrice.

Ecco l'elenco dei Concorsi Gastaldi 1950: Un premio «Fondazione Marcello Gastaldi», riservato a scrittori che non abbiano mai pubblicato un libro. La somma messa in palio per il 1950 è di L. 400.000.

Il complesso degli altri concorsi, per oltre un milione di premi, interessa comediografi, poeti, romanzieri, novellieri, scrittori per l'infanzia, di monografie, ecc. le cui opere, premiate, encomiate o segnalate dalle Giurie, verranno pubblicate nelle varie raccolte editoriali della Casa Gastaldi.

Le norme di partecipazione ai Concorsi Gastaldi 1950 sono pubblicate sul «Giornale letterario» che può esser richiesto gratis alla Segreteria del Pres. Gastaldi in Milano, Via Monti 32.

Difficile trasferta

Non vi so dire quanti attendono, e con che ansia, la partita che la Cavese disputerà oggi a Napoli contro l'Atan.

E' giustamente, per tante ragioni di cui la prima risale fino all'indomani della sconfitta subita dai nostri nel nostro Comunale. Il tifoso attende la rivincita: ne abbiamo sentito uno fare questo ragionamento: noi aspettiamo questa partita come i napoletani hanno atteso quella della loro squadra a La Spezia o come i juventini stanno aspettando quella della loro «zebra» a Lucania: e, continuava, siccome il Napoli a Spezia fece quel che si sa e la luce a Lucania farò quel che certo sapremo, ergo... e concludeva.

Nei abbiamo seguito il suo ragionamento fino a convincere: ma pensavamo ad altro, anzi lo ammiravamo perché vedevamo in lui uno di quelli che riuniscono alla passeggiata del lungi in Alis, che non si fecero attirare dai gran derby vicini, che furono presenti e vicini alla squadra, quando quella calda atmosfera che creanda circonda gli atleti li porta a fare le imprese più impensate, soli che avessero anche loro le convinzioni del tifoso.

Perciò anche noi crediamo a quel ragionamento. Ma sarà difficile quella partita: l'Atan ha vinto poche volte ma sempre contro gli squadroni e non vorrà certo farsi sfuggire l'occasione di battere la Cavese che ha necessità di non perdere, mentre gli avversari incalzano per minare il primato. E c'è quella partita con la Pompeiana che ha lasciato dei dubbi e che va cancellata con una prestazione migliore, degna insomma di una squadra di rango, senza aspettare che sempre i vari Lombardi a salvare le partite. Perché la Cavese può giocare bene e lo deve fare con criterio, con avvedutezza e con semplicità perché ci è perso, come nel caso specifico della Pompeiana, che i nostri volessero complicare le cose mentre bastava un

gioco da manuale per far saltare quella difesa un pò traballante sui terzini.

Aspetteremo la buona novella di oggi: ripetiamo ci conforta il pensiero che saranno in molti ad accompagnare la squadra, Coraggio, allora, e in bocca ai... filobussieri.

R. V.

Ecco la classifica:

Cavese	18	11	4	3	36	18	26
Pompeiana	18	10	5	3	30	15	25
C. Poissigli	18	10	4	4	38	24	24
Vasto	18	10	3	5	22	16	23
P. Piccola	19	9	5	5	29	18	23
A. Comunali	19	7	5	7	24	19	24
ATAN	19	8	3	8	37	35	19
Folla	19	6	6	7	30	25	17
Del Gaizo	18	5	5	9	18	31	15
Ferrovieri	18	4	4	10	32	36	12
Pagani e Cir.	20	4	12	28	57	12	
luve Stabia	18	2	5	11	19	49	9

1-2-X?

Sorbendo un buon caffè, ve lo dirò il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

ALL'ALAMBRA - oggi:
ADAMO ED EVA

ALL'ODEON - oggi:
FOLLIE DI NEW JORK

AL METELLIANO - oggi:
GLI INVINCIBILI

Nella BOXE

Ancora una volta il n. beniamino Bisogno Costantino ha riportato una smagliante vittoria a Napoli alla palestra «Olimpia», ove si è incontrato sabato scorso con uno dei più agguerriti napoletani superandolo brillantemente per tecnica e aggressività.

Così ha conquistato il titolo di campione campione.

Hanno assistito all'interessante gara 4 arbitri con i rispettivi giudici.

Al giovane sicuro boxer, vada il plauso e l'augurio per il prossimo incontro a Trieste per il titolo di Campione Nazionale dei Novizi.

ALESSANDRO VOLPE

Economico, pratico, senza odori sgradevoli

PIBIGAS

è il vero tesoro della massaia!

Cucine, fornelli, stufe, scaldabagni, frigoriferi, ferri da stiro.

Nuovo listino prezzi in vigore dal 1° aprile
Rateazioni fino a 10 mesi

Concessionaria: NOVITAS - Corso Roma, 331

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 22 Aprile 1950

Bari	22	48	84	63	1
Cagliari	56	36	81	76	53
Firenze	66	18	63	53	11
Genova	48	53	22	10	67
Milano	54	24	18	16	57
Napoli	73	30	70	68	43
Palermo	21	61	34	36	51
Roma	80	13	72	90	48
Torino	15	85	32	84	3
Venezia	3	59	32	41	35

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella
(Redattori)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita
Tipografia Comm. Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46